

L'onorevole Finocchiaro-Aprile, in un momento (non è già che egli sia sincero a momenti; ma la cosa si spiega col suo ordine di idee), in un momento sincerissimo, disse che il ministro, nei pochi giorni avuti a sua disposizione, non aveva potuto abbastanza maturare la questione.

Ora, io le dichiaro, onorevole Finocchiaro Aprile, che il voto della Camera, qualora accogliesse le sue parole, significherebbe tale rimprovero verso di me, per non aver maturato le questioni, che porto dinanzi al Parlamento, che io non potrei più stare degnamente al posto cui sono stato chiamato. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Verremo ai voti.

Onorevole Rota, insiste nel suo emendamento?

Badi che non deve ripetere il suo discorso. Domando se insista nel suo emendamento.

ROTA ATTILIO. Mi permetta di dire due parole.

PRESIDENTE. Le ho fatto l'avvertimento di non ripetere un altro discorso, perchè questo era il dover mio; l'articolo 79 vi si oppone.

ROTA ATTILIO. Io non disturberò mai con i miei discorsi. Ma ora debbo dire le ragioni per cui prendo la risoluzione che ora dirò.

PRESIDENTE. Parli.

ROTA ATTILIO. Di fronte alle ragioni che vennero testè esposte dal presidente e relatore della Commissione, onorevole Fortis; di fronte alle altre ragioni le quali vennero svolte dall'onorevole ministro, e dalle quali deriva all'articolo 10 una portata superiore a quella che io credevo avesse, tanto che essi hanno dichiarato esplicitamente che dall'approvazione, o meno, di questo articolo dipende l'approvazione o la disapprovazione del disegno di legge; di fronte altresì alla portata politica, o quasi, che si è voluta dare alla questione, e ciò contrariamente ad ogni mia intenzione, dichiaro di ritirare il mio emendamento. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Pescetti, il ministro sarebbe disposto ad accettare il suo emendamento, o di aggiungere alle parole: *d'impedimento*, l'altra: *legittimo*.

PESCETTI. Non ri ponde al mio pensiero; ma, vedendo che il ministro accoglie qualche cosa, mi contento. (*Ilarità*).

CAVAGNARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

CAVAGNARI. Per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVAGNARI. Dichiaro che non potrei consentire nella questione di principio, nè in quella di merito, così come furono sostenute dal banco del Governo e da quello della Commissione: non nella questione di principio, perchè io sono per la collegialità dei giudizi in materia penale; non nella questione di merito, per le ragioni dette dall'onorevole Finocchiaro Aprile; il quale ha molto opportunamente osservato, che, quando c'è un progetto di legge, quale è quello della riforma del Codice di procedura penale, non si deve, con un inciso, e sotto una forma così secondaria, offendere una questione di principio, come questa. Ma poichè l'onorevole ministro fa dipendere da questo disposto dell'articolo 10 l'esistenza o meno della legge; dico che, poichè la legge ha un fine nobile, ed è tanto aspettata dalla magistratura, io, pur riservandomi di sostenere la tesi della collegialità, quando verrà in discussione il Codice di procedura, consento a votare l'articolo. (*Ilarità — Commenti*).

CHIESA. Sarai senatore allora!

PRESIDENTE. Dunque l'articolo 10, dopo così lunga discussione, rimane com'è, salvo che dopo la parola: *impedimento* si aggiunge la parola: *legittimo*.

Metto a partito questo articolo così emendato.

(*Pochissimi deputati rimangono seduti — Commenti*).

Voci. La controprova.

PRESIDENTE. Faremo la controprova, poichè è domandata.

Chi non approva questo articolo è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Ora andiamo avanti. Ma di questo passo, se impieghiamo due ore per ogni articolo, ci vorranno diciassette sedute.

Viene ora l'articolo 10 *bis* proposto dall'onorevole Colosimo e così concepito:

« Le Corti d'appello giudicano col numero invariabile di tre votanti, tanto nelle materie civili, quanto nelle penali ».

COLOSIMO. Lo ritiro e mantengo l'articolo 10-ter.

PRESIDENTE. Dò lettura dell'articolo 10-ter proposto dall'onorevole Colosimo. È il seguente:

« È abolita l'assemblea generale per inaugurazione dell'anno giuridico dei tribunali,